

# L'Authority: per luce e gas ancora pressione sui prezzi

## ENERGIA

ROMA «È facile prevedere che la pressione al rialzo dei prezzi si mantenga nell'immediato futuro e le previsioni di medio periodo lasciano ad oggi intravedere un processo molto lento di riallineamento a prezzi più bassi». Lo prevede Stefano Besseghini presidente dell'Arera, l'autorità di regolazione del settore dell'energia, nella sua relazione annuale. Besseghini invita quindi a considerare l'opportunità di rendere alcuni degli interventi attuati dal governo per contenere l'impatto dei rincari sulle bollette «strutturali, tra cui la possibilità di destinare stabilmente una quota del gettito in crescita delle aste CO2 alla riduzione degli oneri generali di sistema».

Il numero uno dell'autorità ha parlato di «una dinamica dei prezzi assolutamente straordinaria. Dopo la profonda discesa che ha caratterizzato il 2020, l'attivarsi della ripresa economica con l'inizio del 2021 ma soprattutto l'evidenza della efficacia della campagna vaccinale hanno determinato una brusca accelerazione in tutti i costi delle materie prime, con variazioni che nel giro di pochi mesi li hanno proiettati decisamente verso massimi storici». «È importante segnalare come una fattiva collaborazione tra Autorità e

Governo abbia permesso di attivare ed implementare strumenti volti a contenere l'impatto di queste variazioni per la generalità dei consumatori», ha sottolineato Besseghini, ricordando gli «interventi sulle componenti degli oneri generali di sistema». L'effetto dell'intervento per contenere l'aumento delle bollette sarà visibile più in dettaglio martedì quando l'Arera diffonderà l'aggiornamento trimestrale dei prezzi per il periodo ottobre-dicembre «ma sarà certamente significativo», ha assicurato Besseghini. «È un po' come la volta scorsa, c'era un 20% di variazione. Qualcosa di significativo si riuscirà a fare anche questa volta».

Il presidente dell'Arera ha poi parlato di transizione ecologica sottolineando che «se pur accettata e condivisa, rischia di porci di fronte a extra-costi che potrebbero incidere maggiormente sulle categorie più deboli. È questo il tema della "transizione giusta"».

Infine Besseghini ha sottolineato che nel nucleare «l'Italia non può più permettersi di accumulare ritardi. Il decommissioning e l'individuazione del sito per la realizzazione di un deposito nazionale di rifiuti radioattivi (finalmente avviatosi in questi mesi dopo anni di ritardi e titubanze) non possono aspettare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

